



Fattori di rischio per l'adesione al fondamentalismo violento

Dott.ssa Elisa Mattiussi
Psichiatra forense e psicoterapeuta

5/11/2016

L'attentatore sorridente



*«Queste persone
devo essere folli»*

Generale Made

Capo della polizia di Bali



Errore di attribuzione

- Quando cerchiamo di capire le motivazioni dei responsabili di un attacco, le nostre percezioni sono spesso condizionate dalla drammaticità dell'evento
- Tendiamo a spiegare il comportamento degli altri facendo riferimento alle caratteristiche disposizionali (alla personalità)



Generalizzazione

- Il rischio di utilizzare delle comparazioni trasversali per soddisfare la necessità di riconoscere un modello standard con analisi longitudinali, che permetta di riconoscere i cosiddetti soggetti a rischio, ha portato a risultati purtroppo poco coerenti.



Cambiare punto di partenza

- Invece di elaborare una «psicologia del terrorismo», si può approcciare la comprensione dell'*involvement*, ossia la modalità secondo cui vengono reclutati i terroristi



Elementi di base

1. Alta valenza affettiva per la questione ideologica
2. Interesse personale (gloria, identità...)
3. Bassa flessibilità cognitiva (tendenza all'errore di attribuzione)
4. Capacità di reprimere gli scrupoli morali per fattori individuali e di gruppo

(J. Victoroff, 2005)

Cause alla radice

- Mancanza di uno stato di diritto
- Fallimento di uno Stato
- Rapida modernizzazione
- Ideologie estremiste di natura secolare
- Precedenti storici di violenza politica
- Disuguaglianza di potere
- Governi illegittimi
- Potenti attori esterni che appoggiano i governi illegittimi
- Esperienza di discriminazione etnica o religiosa
- Mancata integrazione di dissidenti
- Ingiustizia sociale
- Leader ideologici estremisti

(Biorgo, Root causes of Terrorism, 2003)

UNA MEMORIA DELL'EVENTO

Tipi di gruppo=tipi di fascino

- «anarco-ideologico», fondati sulla «rivoluzione», sul sovvertimento delle condizioni attuali tramite l'azione diretta
 - Alienazione dalla famiglia o dalla comunità
- «nazionalista-separatista», elemento pervasivo nelle rivolte per motivi etnici
 - Tutta la famiglia è coinvolta
- Alla base comune vi è la crescente disillusione nelle vie alternative



Fare informazione e formazione

In base a questo un'importante ruolo è svolto da

Informazione

- alle famiglie
- alle scuole

Formazione

- Operatori dei centri di accoglienza
- Personale dei carceri



Chi prosegue nell'*engagement*?

- L'addestramento prevede la rapida acquisizione di alcune competenze
- Maggiore senso di responsabilizzazione
- Crescente senso di controllo
- Senso di accettazione
= acquisizione di uno status



Fattori di rischio

- Se partiamo da quello che ottengono possiamo individuare quello che li rende sensibili:
 - Isolamento
 - Frustrazione
 - Senso di impotenza e inutilità
- = ADOLESCENZA



Disengagement

- **FISICO**

- Arresto
- Allontanamento non volontario

- **PSICOLOGICO**

- Delusione
- Cambio di priorità



Luoghi di rischio

- **CARCERE**
- **SCUOLA**
- **CENTRI DI ACCOGLIENZA**



Conclusioni

- Non esistono fattori di rischio univoci
- Possono esserci fattori scatenanti
 - Individuali: esperienze traumatizzanti dirette
 - Di gruppo: effetto massa
- Formare e informare nei luoghi a rischio
- Continuare con la ricerca per aumentare le conoscenze previsionali

letteratura

- J. Victoroff, «The mind of the Terrorist: a Review and critique of psychological approaches», J. Conf. Res, 49,1 (2005)
- T. Biorgo, «Root causes of terrorism: finding from an international expert meeting in Oslo 9-11 2003»
- B.Barber, «Hesrt and Stones: palestinian youth from the Intifada (New Yourk: Palgrave, 2003)»
- J. Horgan, «The psychology of terrorism», ed. Edra 2014

... grazie per l'attenzione...

Dott.ssa Elisa Mattiussi